

Codice DB1424

D.D. 29 maggio 2013, n. 1331

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Richiedente: SASIL s.p.a. - Tipo di intervento: richiesta di rinnovo dell'autorizzazione ad operare in zona sottoposta a vincolo idrogeologico per l'attività di coltivazione mineraria nelle aree "Valle" e "Vigna" all'interno della Concessione Mineraria per feldspati denominata "Gabella" - Comune di Curino (BI).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, la ditta SASIL S.p.A., avente sede legale e amministrativa in Via Libertà 8, Brusnengo, provincia di Biella (omissis) ad effettuare modifiche e trasformazioni d'uso del suolo relative al progetto di rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione mineraria "Gabella" sita nel comune di Curino (BI), nel rispetto delle seguenti prescrizioni, contenute nella relazione del Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico – area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli in data 11.04.2013 e nel parere del Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche in data 14.05.2013:

1. i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e, in corso d'opera, si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche se provvisori e di cantiere, in accordo coi disposti del D.M. 14.01.2008; tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno costituire integrazione progettuale ed essere allegate al certificato di regolare esecuzione; nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere con idonee opere di consolidamento; gli scavi dovranno essere opportunamente armati, ove necessario, e tenuti aperti, in via prudenziale, in assenza di precipitazioni;
2. durante le operazioni di scavo occorrerà procedere con cautela, onde evitare che si generi dissesto al contesto circostante e/o alle infrastrutture limitrofe; comunque si rammenta che, ogni eventuale variazione di situazione che potrebbe verificarsi rispetto a quanto ipotizzato nelle relazioni geologiche e geominerarie del giugno 2012 e del marzo 2013, dovrà essere comunicata al professionista incaricato e da questi seguita; nel caso si verificassero movimenti terra più significativi di quelli indicati nel progetto, occorrerà che siano effettuati gli approfondimenti del caso da parte dei professionisti incaricati; tali approfondimenti dovranno fare parte integrante del progetto;
3. si dovrà provvedere ad una corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali al fine di impedire la loro permeazione nel terreno, il formarsi di pericolosi ristagni ed il ruscellamento incontrollato delle stesse, nel rispetto del progetto presentato;
4. le scarpate dovranno avere un'inclinazione tale da garantire la stabilità anche a lungo termine; dovrà essere controllata la stabilità dei fronti della miniera e qualora se ne presenti la necessità, effettuare adeguati interventi di scoronamento e risagomatura delle scarpate; occorrerà effettuare adeguate opere di antierosione superficiale e inerbire prontamente le superfici denudate dagli sbancamenti;
5. il perimetro della miniera, nei tratti confinanti con corsi d'acqua locali, dovrà essere delimitato tenendo conto della normativa vigente;

6. il materiale di risulta proveniente dalla miniera, dovrà essere depositato in idoneo sito, onde evitare fenomeni di dissesto al contesto circostante e/o smaltito nel rispetto della normativa vigente;
7. occorrerà attenersi alle prescrizioni contenute nella Relazione geologica e geomineraria a firma del Dott. Geol. Enrico Arese e del Dott. Ing. Milani Alberto e del Dott. Agr. Giulio Monti del giugno 2012 e del marzo 2013;
8. le opere non dovranno risultare comunque in contrasto con quanto previsto dalle N.T.A. del PRG vigente del comune di Masserano e del comune di Curino, nonché dalle N.d.A. del PAI;
9. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra e dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche previste la Regolamento Forestale approvato con D.P.G.R. n. 2/R del 21.2.2013;
10. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere;
11. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sui versanti;
12. per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e di scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
13. al fine di salvaguardare le piantine dei rimboscamenti dal brucamento degli Ungulati, dovranno essere impiegate protezioni individuali (manicotti tipo shelter) e recinzioni elettriche;
14. il periodo di risarcimento delle fallanze andrà protratto fino a 6 anni dal termine degli interventi in progetto;
15. per la realizzazione di tutte le opere, compresa la viabilità di servizio, scavi e riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, e in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento di materiale roccioso a valle;
16. si ribadisce la necessità di un continuo monitoraggio, finalizzato all'individuazione e alla pronta risoluzione di eventuali problematiche di instabilità, da attuarsi fin dalle fasi preparatorie dell'attività estrattiva;
17. ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, i titolari dell'autorizzazione sono tenuti al versamento, prima dell'inizio dei lavori, del deposito cauzionale di euro 11.362,01 relativi a una trasformazione del suolo pari a 110.000 mq.

Il versamento potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- tramite fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino;
- direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;

- mediante versamento sul c/c postale n. 10364107 intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino”, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, il numero e la data della presente Determinazione Dirigenziale;

- mediante bonifico bancario sul c/c bancario (omissis), indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, il numero e la data della presente Determinazione Dirigenziale;

18. ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 45/89 l'intervento oggetto della presente autorizzazione è esente dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di impianto di interesse pubblico;

19. in merito al progetto di compensazione forestale presentato ai sensi del D.lgs. 227/2001 e della l.r. 4/2009 si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

1. si dovranno evitare assolutamente interventi che favoriscano l'ulteriore diffusione della robinia;

2. le aree interessate dagli impianti dovranno essere soggette ad una manutenzione costante fino all'affermazione delle specie piantumate in particolare per quanto riguarda la concorrenza con la robinia;

3. gli esemplari di specie esotiche andranno nei limiti del possibile eliminati fatta salva in determinati casi la necessità di conservazione per preservare la biodiversità vista la destinazione biologico-paesaggistica dell'area;

20. dovranno essere comunicate al Settore scrivente le date di inizio e fine lavori; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

I lavori dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla data della presente determinazione.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

Il Dirigente
Franco Licini